

MOZIONE FINALE

Le delegate e i delegati del 1° Congresso della CISL di Brescia e CISL Valle Camonica-Sebino tenuto il 21 e 22 marzo 2013 a Villa Fenaroli di Rezzato (Bs), assumono la relazione del Segretario Generale Enzo Torri, le mozioni congressuali delle Federazioni di categoria e il dibattito congressuale, riassumono in sintesi il seguente documento che sarà riferimento per le politiche della CISL di Brescia e Valle Camonica.

I problemi internazionali

I danni provocati dalla finanziarizzazione dell'economia, sia sul piano economico che su quello etico, i forti mutamenti che a livello mondiale sono avvenuti sul terreno della distribuzione della produzione, la consapevolezza che nel mondo permangono ancora inaccettabili squilibri tra paesi ricchi e paesi poveri sono fenomeni che ci obbligano a riflettere su quale modello di sviluppo può essere compatibile con le nostre risorse e per la convivenza pacifica e la vita futura delle prossime generazioni: quali stili di vita sono sostenibili. Occorre un nuovo ordinamento finanziario mondiale finalizzato a ristabilire il primato della politica e del lavoro orientati al bene comune, rispetto alla finanza.

L'illusione di chi ha pensato di poter vivere senza il lavoro ha generato danni enormi. L'aver spostato risorse dal sistema produttivo verso la finanza creativa ha indebolito il lavoro pesando sulle spalle dei più deboli.

Il Congresso ritiene positivo l'incremento della tassazione sulle transazioni finanziarie ma per la CISL rimane l'obiettivo della "Tobin Tax".

Come CISL dobbiamo continuare l'impegno nella CES, a favore della sostenibilità, dell'annullamento delle disuguaglianze, della giustizia e della pace tra i popoli.

Il Lavoro e il sindacato

Il lavoro va inteso non solo come dimensione economica ma come processo sociale che contribuisce a dare fisionomia etica all'insieme della società.

Va data piena attuazione all'articolo 46 della costituzione attraverso l'estensione degli accordi sulla democrazia economica nelle aziende sia pubbliche che private.

Il Congresso ritiene necessaria una azione più incisiva della Cisl promuovendo e rivendicando scelte concrete a livello territoriale, regionale, nazionale orientate allo sviluppo, al lavoro e alla tutela delle fasce meno protette.

La nostra azione deve concretizzarsi attraverso un modello di relazioni che favoriscano una contrattazione sul territorio orientata a; una riduzione dell'imposizione fiscale sul lavoro e sulle famiglie; favorire un modello di welfare sussidiario; l'estensione della contrattazione di secondo livello anche attraverso la sperimentazione di accordi territoriali.

Ai livelli superiori va svolta un'azione per rivendicare:

- un fisco più giusto e più equo con la riduzione delle imposizioni fiscali sul lavoro e la salvaguardia degli incapienti;
- pensioni dignitose, che conservino il loro potere d'acquisto con il ripristino alla piena indicizzazione;
- La rivisitazione della Riforma Fornero con la rimodulazione delle uscite dal lavoro, l'introduzione della riduzione d'orario per gli ultra cinquantenni che favorisca l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;
- un patto generazionale che superi il disagio giovanile generando opportunità di inclusione nel mondo del lavoro, favorisca nuovi investimenti ecocompatibili come la green economy sostenibile;

- la piena applicazione nelle Regioni e nei Comuni del DPR del 2000 relativo alla non autosufficienza e alle disabilità deve trovare piena applicazione nelle regioni e nei comuni;
- nella già prevista rivisitazione della spesa pubblica va sostenuta anche la richiesta di riduzione delle spese militari;
- all'abbattimento dell'evasione e dell'elusione fiscale, la corruzione, l'ingiustizia e gli sprechi;
- l'estensione al settore pubblico dell'accordo sulla produttività, per una migliore efficacia alla contrattazione aziendale, che permetta un recupero di risorse economiche da redistribuire a livello salariale e una migliore efficienza e qualità dei servizi.

La CISL e la riorganizzazione

Delegato e delegati del 1° Congresso territoriale della CISL Brescia e Valle Camonica considerano positivo il processo di riorganizzazione avviato dalla Confederazione che porterà ad una razionalizzazione dei gruppi dirigenti e dei luoghi di decisione, favorendo e irrobustendo la presenza sul territorio.

Il processo di accorpamento non può ridursi a un fatto burocratico, ma deve salvaguardare e valorizzare le migliori caratteristiche presenti in ogni realtà, favorire la "territorialità", e rafforzare gli organismi di partecipazione. La nascita del nuovo territorio, non può, quindi, tradursi in una mera ricomposizione dell'ambito provinciale ma deve essere l'occasione per la costruzione di un modello di presidio delle periferie che le valorizzi e ne arricchisca la rappresentanza.

La formazione e l'aggiornamento, rivolti ai quadri, agli attivisti ed ai collaboratori, deve avere come obiettivo l'offerta di supporti indispensabili ai ruoli affidati, il sostegno per una politica dei quadri che favorisca il ricambio, anche generazionale, dei gruppi dirigenti.

La riforma organizzativa deve essere completata con l'assegnazione delle risorse economiche spostandole verso i territori.

Il processo di certificazione dell'anagrafe degli iscritti deve essere esteso anche alla tenuta dei bilanci resi pienamente accessibili.

La Cisl e il territorio

Anche il nostro territorio storicamente ricco di opportunità di lavoro, conosce oggi livelli prima impensabili di disoccupazione giovanile e femminile che devono preoccupare tutti per l'assenza di prospettive per le nuove generazioni.

La Cisl, deve sostenere uno sviluppo in grado di valorizzare, attraverso la ricerca e l'innovazione, di prodotto e di processo, il manifatturiero per competere attraverso il "made in italy" sui mercati internazionali.

Nel nostro sistema economico territoriale va rafforzata l'industria del turismo qualificato e un terziario avanzato.

Nel presidiare azioni volte al finanziamento degli ammortizzatori sociali vanno promosse politiche attive che favoriscano la mobilità e l'incontro domanda/offerta di lavoro per dissuadere il ricorso al lavoro illegale divenuto strumento di integrazione salariale e causa di evasione. Va rafforzato il tradizionale impegno posto nel presidiare parti importanti di welfare locale quali sanità, scuola, servizi sociali, affinché nonostante le difficoltà economiche in cui versano gli Enti Locali a causa del drastico ridimensionamento dei trasferimenti finanziari da parte dello Stato, si possa salvaguardare la qualità dei servizi erogati.

Infine va ribadita con convinzione l'adesione della CISL alla campagna "L'Italia sono anch'io" con l'obiettivo di giungere finalmente al pieno diritto di cittadinanza, condizione essenziale per favorire una vera integrazione.

Così come l'emergere del fenomeno del femminicidio che deve trovare un rafforzato intervento dell'organizzazione, a tal fine vanno promosse azioni di sensibilizzazione coinvolgendo le agenzie educative e supportando iniziative e associazioni presenti sul territorio.

Rezzato (Bs), 22 marzo 2013